

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

2876 1731

Il Cavalier Bertone,  
e Merzellina

D. Angiolo

1731

Devica e Varone  
D. Angiolo

CALE  
RAMM.  
LANI  
OTTI  
6  
NO

BRAIDENSE

D.  
vico Corniani Co. degli Algarotti.

NM

NAZIONALE

BIBLIOTECA RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

2876

MILANO

BRAIDENSE

2876  
1  
IL CAVALIER  
BERTONE,

E

MERGELLINA

INTERMEZZI IN MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DI S. ANGELO

L'AUTUNNO DELL'ANNO 1731.



IN VENEZIA, MDCCXXXI.

Per Carlo Buonarrigo.

Con Licenza de' Superiori.

**A T T O R I.**

**MERGELLINA**

*La Sig. Anna Isola.*

**BERTONE**

*Il Sig. Domenico Cricchi Virtuoso del  
Serenissimo D'Armeſtat.*

**Bellina Damigella di Mergellina che  
non parla.**

**In'loco dell'Aria che dice  
Dolce ſtral del dio Bambin &c.**

**Ber.** Se rimiro il tuo bel labro  
L'occhio, il Crine, il Ciglio, il Petto  
Monſieur allor tutto in brodetto  
Per la gioja ſe ne v`a  
Son per Te qual neve al Sole  
Tutto in ſucco di Viole  
Il mio cor ſi liquefa

4 INTERMEZZO PRIMO.

*Donna Mergellina con Damigella, e poi il  
Cavaliere Bertone.*

*Mer.* **E** Dove sei Bellina?  
Di che faccia favor, questo Signore,  
O questo, che si finge Cavaliere:  
E' il mio divertimento,  
Egli è un pallon da vento; ha quattro soldi  
Guadagnati, con arte  
E non crede esser lui  
Tant' è fuor di se stesso; ecco l' Allocco:  
E' un gran piacere l'uccellare un Sciocco.

*Ber.* Si si non occorr' altro. Eh. La Carrozza  
Dite che vada a Casa,  
Dite al Cocchier, che ponga  
Sotto i Falbi dorati, e quì poi venga:  
Eh. Al Segretario dite, che le Lettere  
Di Francia, d' Inghilterra,  
Di Vienna, di Torino  
Me le faccia trovar sul tavolino;  
Al Maggiordomo, al Tesoriere. ed al....  
Via ch' altro non vi vuole;  
Quì nessuno mi ascolta,  
Ed io avrò perduto le parole.

*Mer.* (Che ridicolo!) *da se.*

Serva Sior Cavaliere.

*Ber.* Oh mia Signora,  
E Padrona Colendissima,  
Vengo con la presente.

(Oh questa è Lettera) *da se.*

La passa bene? *(portan due Sedie.)*

*Mer.* Benissimo. Si porti da sedere. *1 Servi*

*Ber.*

*Ber.* (L'è bella assai.) *da se.* Sarò forse im-  
Ma ne incolpi la sua.... *(portuno,*

*Mer.* Oh mi perdoni.

Quest' è sua Casa; Sieda.

*Ber.* Nol farò mai.

*Mer.* Mi burla.

*Ber.* Faccia favor.

*Mer.* Si degni.

*Ber.* Signora non s' impegni,  
Che or ora siedo in terra.

*Mer.* No per amor del Ciel.

*Ber.* Ma se....

*Mer.* Perdoni.

*Ber.* Mi porrò inginocchi. *S' inginocchia.*

*Mer.* Eh s'alzi, via;

Quanto è gentile. *Si pongono a sedere.*

*Ber.* Signora fra 'l drapello de' suoi Servi,

Io sono appunto,

Qual frall' erbe il Ravanello,

Fra' volatili il Corvo,

Fra' quadrupedi il Porco....

*Mer.* Eh basta, basta.

Come si divert' ella?

*Ber.* Eh veda, a noi che siamo...:

Non mancan mai disturbi,

Ed avviene, che spesso io mi conturbi.

Gli affari dello Stato....

Le urgenze della Corte....

*Mer.* (Che sciocco) *da se.*

*Ber.* La mi creda ch'è una morte.

*Mer.* Quanto la compatisco;

Ella ha però talento

Da governare un Mondo.

*Ber.* Tant' è Signora. E' verità nol niego!

A S

Ma

6  
Ma...  
Mer. Si serva. *1 Servi portanala Cioccolata.*  
Ber. A me? Giacchè così comanda. Porgi.  
*Alla Damigella.*  
Non è cattiva. Addio, addio. *Piglia  
la Cioccolata.*

Mer. Ah!  
Ber. Che le duole?  
Mer. Questo manco lato,  
Che respirar non posso.  
Ber. Sarà flato.  
Cuorno, Cuorno.  
Mer. Cos' è?  
Ber. Mi son scottato.  
Mer. Ah ah rido per forza,  
Che non ho voglia in verità.  
Ber. Perché?  
Mer. Ho un chiodo proprio qua  
Che mi trafigge da tre dì,  
Ed una bocca amara, coma il fiele.  
Signor, che fara mai?  
Forse la Cioccolata?  
Ber. E' buona assai. *guardando verso la Da-*  
*Cos' è quello, che prende? (migella.)*  
Mer. E' un decottuccio per la tosse, ah, ah....  
Ber. Non so dove mi lascio. *guardando susse-*  
*(due.)*  
Mer. Prendi pur qua: *alla Damigella, e si le-*  
*(van in piedi)*  
Ber. Lasci che io la serva. *vuol prender la*  
Mer. O questo no. *(chicchera.)*  
Ber. Costei come si chiama. *accenna verso la*  
Mer. Bellina. *(Damigella.)*  
Ber. Anzi Bellona.

Mer.

7  
Mer. Si fermi.  
Ber. Illustrissima, oh l'è proprio buona.  
*(guardando la Damigella.)*  
Mer. Giacchè così comanda, così sia. *gli lascia*  
*(la chicchera.)*  
Ber. Ah mia Signora Donna Mergellina  
Ustè in quel volto scritta  
Porta la morte mia;  
Ma io.... ma lei.... Costei... *guardando*  
*(ora l'una, ora l'altra.)*  
Senta... vorrei... che i miei, ma non mi fido.  
Non più inchini, si accosti. *alla Damigella*  
*(che gli fa inchini.)*  
Mer. *(Oh quanto io rido)* *da se.*  
Ber. Il Ciei la benedica.  
Ella mi sembra un....  
Senta.  
Mer. Dica, dica:  
Ber. Dolce stral del Dio bambino  
Bel visino fresco, e tondo  
Mappamondo del mio cor.  
Per te son qual navicella....  
No, qual fiore in mezzo al Prato,  
Meglio assai, qual Tortorella,  
No, qual fiume che sboccato...  
Oh non trovo parallelo  
Per esprimere il flagello,  
Che di me fa il Dio d' Amor.  
Dolce stral &c.

Mer. Eh Signor Cavaliere  
Il suo gentil costume.  
Ber. Oibò.  
Mer. Il nobil portamento.  
Ber. Oibò, oibò.

A 4

Mer.

Mer. La magnanimità, la cortesia.

Ber. Ah, ah, ah, ah.

Mer. (Come si gonfia.) *da se.*

La grazia,

Il portamento, la liberalità.

Ber. Uh, uh, uh.

Mer. Son quelle lingue,

Che han parlato fin' ora,

E parleran per lei.

Ber. Prenda. Signora! *le dà il tabacco.*

Mer. E' Vana?

Ber. Es buenos aires

Quatros Scudos la libras.

Mer. Quei tabacchi gagliardi *prende tabacca*

Non mi piacciono troppo.

Ucci... *stranuta.*

Ber. Il Ciel la guardi.

Mer. E' tabacco, Signore.

Ucci... *torna a stranuire.*

Ber. Salute.

Mer. Ucci... ucci... ucci... *seguita a stranuire*

Ber. O questo è raffreddore.

Mer. Sto male in verità.

Ber. Non dubiti,

Che tosto guarirà,

Perchè le Deità...

(Accostati più qua. *forte voce alla Damig.*)

Mer. Vedete quanto fa,

Ber. Parliamo a noi.

Io potrò in conclusion sperar da lei?

Mer. Sì spera, ch'è Padrone.

Ber. Oh lei è una Persona,

Una Persona, una Persona prima,

E numero plurale,

E pe-

E però comè tale

Faccia pur capitale

D'aver dato al mio core un forte assalto.

Mer. Sbaglia Voignoria,

Perchè la mira mia non va tant'alto.

Ber. Come? Mi disse spera.

Mer. E che per questo?

Lei non sa già, che le parole buone,

Ed i cattivi fatti

Ingannano ugualmente, e' savj, e' matti

Io però non son di quelle.

Son Ragazza innocentina,

Colombina schietta, e pura,

Che non so per mia natura,

Nemmen l'acqua intorbidar.

In sentir parlar d'amore,

Io mi cambio di colore,

Basso gli occhj, tutta tremo,

Perchè temo l'innocenza,

L'innocenza mia macchiar.

Io però &c.

Ber. Ho inteso, farò tuo. *alla Damigella,*

Mer. Son forse critica? *(che parte.)*

Ber. Ah che lei mi corbella.

Mer. Ho voluto scherzar con ella un poco.

Ber. Dunque parlò per gioco?

Mer. Certamente.

Ber. Del resto?

Mer. Si stia bene.

Ber. Ah quella bocca

Signora Donna Mergellina mia

E' un trabocco di Amanti.

Mer. La mia bocca qual sia,

Cede



Cede al valor delle pupille sue ;  
Quest'è sola a ferir, quelle son due.

Ber. Non più, ch'ella mi uccide.

Mio dolcissimo Amor, con permissione . . .

Mer. Va via?

*vol partire*

Ber. Ma senza il core?

*A due?*

Mer. Resto, e Amor lo fa.

Ber. Parto, e Amor lo fa.

Mer. Come reste.

Ber. Come parto.

Mi rimiri.

Mer. La rimiro.

Ber. Che bel volto!

Mer. Che beltà!

Ber. Si ritiri.

Mer. Mi ritiro.

Ber. Entri.

Mer. Vada.

) Addio mio ben,

a a.) Addio.

INTER.

INTERMEZZO SECONDO:

*Mergellina in abito da Barcarolo,  
e poi Bertone.*

Mer. **A** Hah ah ah così grande, è il piacere  
Ch' hò di buttar Bertone

Ch' essendo Carnevale

Mi sono incomodata à travestirmi

Così da Barcarolo

Solo per divertirmi

Egl' è un ladro perfetto

Ma un gioco io gli vò fare

E il gabbator se posso, io vò gabbare:

Ber. Io non saprei

Perche dietro un bel volto

S'ha da goder si poco, e spender molto.

Ma che? Dormo ò son desto?

Che ragazzetto è questo?

Alla statura al volto

Par Donna Mergellina.

Mer. Cè l' hò colto.

Vago à cercar pietà

Ch' l' cuor el m' hà strazzà

Quel Ladroncin d'amor,

Mi andato son al fin

E vedo sto fassin

Che burla, e ride ancor.

Ber. (O questa è Mergellina

O' io non son Bertone)

Mer. (E bello il gioco)

Ber. (Tentiamo il guardo un poco)

Bel

Bel ragazzetto Addio.

*Mer.* Mi ve diria de chi che v'è nario  
Sier Birba travestio da zentilomo  
Mustazzo d'un de quei ch'el Carneval  
Dal Luga vien mazzai  
Per far della Sò carne dei Salai

*Ber.* Che Diavolo hà costui

*Mer.* Andelà che ve mando

Vittazza da Villan

A scriver in gallia col remo in man

*Ber.* Ma pur che r'hò fatt'io!

*Mer.* Cosa che m'have fatto

Saveù cosa vuol dir bel reggazzetto?

Vuol dir quel che faresti Stao da zovane

Se havessi buo bel muso

Al sangue d'un bocal da Magazen

Che no so chi me tien.

*Ber.* (Costui è spiritato)

*Mer.* Sù via diseme paronzin chi se

Senza farne strussiar.

*Ber.* (Mi fingerò Francese)

Se suis un astrologue François

*Mer.* Un strolego Francese?

*Ber.* Gui

*Mer.* Vù co quel muso!

*Ber.* Gui qui Monsù.

*Mer.* Francese vo stimao

Quando vo vardà in cieta

Ma strolego v'attesto

No v'haberìa credesto

Ma za che d'esser tal vù me disè

Senza regnirme à bada

Deme una strolegada

*Ber.* Gui Monsù de bon cor

(E

(E questa Mergellina, e vi scommetto

da se

*Mer.* (Egli impazza certissimo)

da se

*Ber.* Dones moie le mein

*Mer.* Voleù veder la man

*Ber.* Gui Gui

*Mer.* Tolè vardela pur quanto ve piase

*Ber.* Vous etes Venitien

*Mer.* Oh che scuro che xe

*Ber.* Oh questa è mano

Questa è mano è mano,

Dove è scritta una linea che dice

Che vu set Mergellina.

*Mer.* Mi Mergellina! oh quà have chiappà  
un granzo

*Ber.* Oh se l'ho indovinada

Eh via madama via.

*Mer.* Ignorante à mi Donna?

Cò altro no ghavè da indivinar

Con Stà vostra virtù de strolegar

Ande là che ve mando à far squartar

*Ber.* Ah piano arete vu, ca mi ho scherzao.

*Mer.* Vojo rompette el muso

Voi sfracafarte el naso

*Ber.* Pietà

*Mer.* Va in Burchio

*Ber.* Oh stravagante caso.

Da quel che sei

Fai meco amor

Colpi da cieco

Mi tiri ogn'or

Ma se m'impegno

Garzone indegno

Non dico à lei

Non

Non parlo più  
 Oh che miseria  
 Ch'è questo amore  
 Sù tal materia  
 Più d'un dottore  
 Diventò pazzo  
 Empio ragazzo  
 Fanciullo perfido  
 Piano non s'alteri  
 Non l'hò con vù.

*Mer.* Ma zà ch' in sto mistier  
 Vù no valè tre bezzi  
 Vogio provarme mi  
 Se de vù ghe riesso un pocc

*Ber.* Vù?

*Mer.* Vi vi Monsù

*Ber.* (Or questa val tre soldi)  
 Si Volentieri

*Mer.* (Attendi manigoldi)  
 Questa tresca qua à traverso  
 La ve dise caro Sior  
 Che vus ete un mescian  
 Che vus ete un Volor.

*Ber.* Un mescian? un Volor?

*Mer.* Si ben un tristo, un ladro  
 Un birba che la fè portar ai altri,  
 E questo è l'vostro onorato mistier

*Ber.* (Canchero, questo è Astrologo da vero)

*Mer.* O!à zente veniquà deghe man

*Ber.* Perche chiamate gente?

*Mer.* Per farve castigar;

*Ber.* Nò non Chiamarli  
 Ragazzeto mio d'oro  
 Ohime chi son costoro?

*Mer.*

*Mer.* Questi xe safarani, via lighelo  
 E in preson strasinello  
 Ei certo divien matto  
 Che sè un birbante, un truffa ma de sei

*Ber.* Piano signori miei  
 Un pò de Charitè  
 que ie suis Francois

*Mer.* Schiavo sier francese della Sgrafignana

*Ber.* Pietà

*Mer.* No ghè pietà

*Ber.* Ma in questa guisa.

*Mer.* Tasi ladron (io scoppio delle risa)

*Ber.* Una sol gratia almeno.

*Mer.* Via di sù, cosa vustù.

*Ber.* Saper tù dei ch'io fui buon servitor

Di donna Mergellina

Donna d'ogni riguardo honesta, e Bella

Ora prima ch'io vada

Nell'oscura Prigion

Questa chiave che chiude ogni mio havere

Consegnarle vorrei

Perchè così se moro

Tutte le cose mie restino à lei.

*Mer.* (Poveretto burlando

Mi và quasi obligando)

*Ber.* E tù giovin cortese

Per queste molte lagrime

Che mi lavan le guancie il petto, e i piedi

Fam...mi. quef...to..pia...cere..

*Mer.* (M'intenerisce in ver) ma a Stà Siora

Ghe vustu ben da seno?

*Ber.* Ahi che per essa, mi s'abbruggia il seno

*Mer.* Voleu mo che la chiama

*Ber.* Tu mi burli

*Mer.*

2876  
2

16  
Mer. Nò no voleu!

Ber. Si presto

Mer. Eccola qui *scoprendola*

Ber. Affè che l' diffi... Ah Cara

Cara Barcarolina

Sei la mia Mergellina

Mer. Si Bertone

Presi sodisfazione

Di te col travestirmi, olà si sciolga

Ma qui affermar tu dei

A' me la donation che mi facesti

Ber. Si volentier, ma farò poi tuo sposo

Mer. E mio sposo, e mia vita.

Ber. Oh impensato piacer. Mer. Gioja gradita

*a due*

Ber. Salta il cor per lo diletto

Mer. Sento l' alma che mi batte

Prendi

Ber. Oh bella man di latte

*A 2.* Io ti stringo nel mio petto

Mer. Mi amerai

Ber. Più di me stesso.

*A 2.* Oh ch' eccesso di piacer

Mer. Io non trovo più riposo.

Ber. Oh che caldo, che mi viene.

Mer. Dì Cor mio sarai geloso

Ber. No mia vita.

Mer. Bene bene

*A 2.* Così fa chi vuol goder.